Num. 72

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 25 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Marzo	740,78	740,68	740,00	+13,8	+21,2	+21,6	+12 2	+17,2	+16,4	+ 6,0	E.N.E.	S.O.	O.S.O.	Sereno	Nug. sottili	Nug. sottili

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MARZO 1862

Il N. 493 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto il R. Decreto in data 22 dicembre 1861 e le annessevi Istruzioni sul servizio del Genio militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico

È approvata l'aggiunta del seguente alinea a farsi al § 58 delle Istruzioni precitate:

« I Direttori del Genio procedono altresì nello stesso modo alla collaudazione definitiva di tutti gli altri lavori eseguiti a prezzo d'estimo la cui spesa non ecceda la somma di L. 4000. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE.

Il N. 495 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto il R. Viglietto in data 2 marzo 1833, col quale veniva approvato un Regolamento per la conservazione in buono stato dei quartieri;

Visto il R. Decreto 23 giugno 1861 che stabilisce gli assegnamenti dei militari comandati pel servizio d'ordinanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, d'ordine Nostro firmato dal Nostro Ministro della Guerra, sul servizio dei casermieri destinati alla custodia dei quartieri ed altri locali destinati per servizi militari.

Detto Regolamento andrà in vigore a cominciare dal 1.o maggio p. v. dalla quale epoca s'intenderà derogata ogni precedente disposizione che vi sia contraria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE.

REGOLAMENTO

pel servizio dei Casermieri.

Art. 1. I casermieri sono destinati alla custodia degli edifizi ad uso militare, e sono incaricati di vegliare a tutto ciò che interessa la conservazione dei fabbricati stessi, e quella degli oggetti di fornimento destinati all'alloggio delle truppe nei locali momentaneamente inoccupati.

Siffatti obblighi però non si estendono agli oggetti forniti dall'impresa del casermaggio.

Art. 2. I casermieri sono nominati fra i sott'uffiziali, caporali e soldati che sappiano leggere e scrivere:

a) Dei veterani Zappatori del Genio;

b) Dei veterani d'Artiglieria,

c) Della R. Casa Invalidi e Veterani.

Possono eziandio essere nominati casermieri gli aiutanti del Genio in ritiro, come pure persone estranee al servizio militare, purchè abbiano i necessarii requisiti.

Il numero dei casermieri e la loro destinazione sono determinati dal Ministero della Guerra.

Art. 3. I casermieri sono nominati con Decreto Ministeriale sulla proposizione dei direttori del Genio militare, dopo aver servito per un anno almeno come facienti funzioni di casermieri; durante questo anno di prova essi godranno però di tutti i vantaggi della carica.

Art. 4. I facienti funzioni di casermieri sono tratti dalle classi suindicate, e trascorso l' anno di prova senza che siano proposti per la nomina a casermieri sono inviati ai Corpi ai quali prima appartenevano; se borghesi saranno senz'altro licenziati.

Le proposte per tali nomine sono fatte al Ministero dalle Direzioni del Genio quando trattasi di aiutanti in ritiro, o proposti per la giubilazione, e di individui borghesi, previo accertamento che essi abbiano i necessari requisiti.

I Comandanti dei Corpi o per propria iniziativa o dietro richieste del Ministero di Guerra fanno le proposte relative ai militari.

Art. 5. I facienti funzione di casermieri ed i casermieri faranno uso del berretto speciale conforme al modello che sarà stabilito.

I casermieri militari conserveranno del resto la divisa del proprio grado e Corpo.

Tanto i militari che i borghesi dovranno far uso del berretto speciale quando si trovano nei fabbricati posti sotto la loro custodia e non altrimenti.

Art. 6. Hanno diritto se veterani

a) All'alloggio;

b) Alla paga e deconto del grado e Corpo cui appartengono, alle indennità di pane, legna e letto stabilite dal Decreto 23 giugno 1861 per le ordinanze di ufficio, ed inoltre ad una indennità giornaliera non maggiore di cent. 50 da fissarsi nell'atto della nomina.

Se borghesi

a) All'alloggio;

b) Ad una indennità giornaliera non maggiore di lire una da fissarsi pure nell'atto della nomina

Le competenze militari e le indennità pane, letto e legna ai veterani saranno corrisposte a norma del prescritto dal Regio Decreto 23 giugno 1861 e sui fondi del rispettivo capitolo di bilancio.

L'indennità speciale pel servizio di casermiere sarà invece corrisposta, tanto ai militari che ai borghesi, mensilmente secondo le norme praticate per il pagamento degli assistenti temporarii del Genio.

Alla spesa necessaria per il pagamento delle sole indennità viene sopperito coi fondi annualmente stanziati in bilancio per la manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari.

Art. 7. È proibito ai casermieri di vendere cibi e bevande, e di esercitare qualunque altro commercio.

Art. 8. I casermieri sono sotto gli ordini immediati degli uffiziali del servizio del Genio nella piazza in cui si trovano, essi sono depositari di tutte le chiavi delle camere e delle parti del fabbricato non occupate, sono risponsali della conservazione degli arredi riposti nelle camere ora dette, esclusi gli oggetti forniti dall'impresa del casermaggio.

È vietato ai casermieri di consegnare le chiavi senza ordine dell'ufficio del Genio; potranno in casi urgenti rimetterle a quelle persone che si presenteranno con un ordine in iscritto dell'autorità militare del luogo, ma in tal caso ne avvertiranno l'ufficio ora detto.

Art. 9. I casermieri possono essere incaricati della custodia di uno o più edifizi ad uso militare; devono intervenire a tutte le consegne per fornire gli occorrenti schiarimenti alla Commissione prescritta dall'allegato D al Regolamento 10 novembre 1856; essi firmano i testimoniali di stato come parte *accettante* allorquando l'edifizio rimane disoccupato, o come *rimettente* quando l' edificio disoccupato passa in consegna a qualche Corpo o ad altri.

Quando poi si tratta di consegna da Corpo a Corpo, o da persone a persone, il casermiere non firma i testimoniali, ma riceve però sempre dalla Sotto-Direzione del Genio una copia di cotali testimoniali.

Devono tenere in ordine tutte le chiavi dei locali loro consegnate, numerate e disposte in apposita tabella collocata nella camera loro assegnata per alloggio, visitano almeno una volta al giorno tutti i locali occupati, si recano personalmente o fanno rapporto per iscritto ogni giorno agli Uffiziali del Genio dei guasti che rilevano, o dei cambi nella distribuzione dei locali che avvenissero.

Sono obbligati a chiudere ed aprire le finestre dei locali non occupati onde vi si rinnovi l'aria, ed a conservarli sempre netti e puliti, le scope saranno provviste dal servizio del Genio sui fondi dell'ordinaria manutenzione delle caserme.

Essi visitano più specialmente ogni giorno le trombe idrauliche, i pozzi e le latrine ond'essere in grado di riferire agli Uffiziali del Genio sullo stato in cui sono tenute.

Faranno avvertire chi di ragione per lo sgombro delle latrine, canne dei camini e pozzi neri alle epoche stabilite secondo gli ordini che ricevono dai Capi del servizio del Genio.

Art. 10. Oltre le pene disciplinari in cui possono incorrere i casermieri che non adempiscono esattamente agli obblighi loro assunti, può essere fatta, sulla posta motivata che ne fanno i Direttori del Genio, una ritenzione sulla indennità giornaliera di cui sono provvisti sino alla metà della medesima.

Art. 11. L'incarico dei casermieri è affatto temporario, e non dà luogo a diritto alcuno nè di giubilazione, nè di sussidio.

Epperciò i casermieri tanto militari quanto civili che non adempiscono lodevolmente al disimpegno del loro ufficio, sulla proposta del Direttore del Genio militare, saranno immediatamente licenziati e surrogati; i militari saranno inviati ai Corpi a cui prima appartenevano.

Art. 12. Negli stabilimenti e caserme di maggiore importanza potrà il Ministero di Guerra affidare l'incarico di casermiere ad Aiutanti del Genio in attività di servizio. Essi conserveranno la qualità e lo stipendio di cui sono provvisti, e oltre alla sorveglianza dei lavori in quei locali, avranno pure tutti gli obblighi di cui nel presente Regolamento, ad eccezione della tenuta. Essi non avranno ragione a soprassoldo per questo speciale servizio, ma soltanto all'alloggio gratuito nel fabbricato affidato alla loro custodia.

Art. 13. I casermieri provenienti dagli aiutanti in ritiro potranno essere incaricati dal Direttore della sorveglianza dei lavori degli edifizi alla loro custodia affidati.

Art. 14. In caso di malattia o di assenza di un casermiere, la Sotto-Direzione del Genio provvede per la sua surrogazione incaricando del servizio un altro casermiere della piazza, ed in mancanza di questi, qualche individuo capace a coprire temporariamente questo incarico.

Art. 15. I Direttori nelle prime proposte che faranno per la nomina dei casermieri in esperimento, terranno nel debito conto i servizi già prestati e che tuttora prestano gl'individui ai quali nelle diverse Provincie del Regno era affidata la custodia degli edifizi erariali qualunque siasi la provenienza di tali individui.

Le presenti disposizioni non si applicano ai portinai o custodi degli stabilimenti militari speciali, come ospedali, collegi, luoghi di pena, officine, comandi militari ed uffici diversi, dovendosi per tali stabilimenti osservare le norme speciali stabilite o da stabilirsi per ciascuno d'essi.

Torino addì 2 marzo 1862.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

A. DELLA ROVERE.

Il N. 500 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli e del Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 4 della legge 27 ottobre 1860, n. 4380, che attribuisce facoltà al Governo del Re di emanare gli opportuni provvedimenti per l'attuazione nelle Provincie dell' Emilia del Codice di procedura civile e della legge sull'ordinamento giudiziario;

Visto il Nostro Decreto 5 dicembre 1860, n. 4462;

Per equiparare la condizione dei Giudici mandamentali delle Provincie Modenesi a quella degli altri Giudici di mandamento, e finchè siano in quelle Provincie mantenute in vigore le tasse della tariffa Estense per gli atti di volontaria giurisdizione che si compiono a termini delle leggi civili e di altre disposizioni co osservate,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nelle Provincie Modenesi le tasse giudiziarie che si esigono giusta la tariffa Estense, mantenuta in vigore dall'art. 2 del Nostro Decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, per gli atti di volontaria giurisdizione eseguiti a termini delle leggi civili e di altre disposizioni lasciate in osservanza in quelle Provincie, spetteranno, a far tempo dal 1° del corrente mese, per una metà al pubblico Erario e per un'altra metà ai Giudici mandamentali che compiono gli atti stessi.

Art. 2. Le tasse suddette continueranno a pagarsi dalle parti debitrici alle Giudicature mandamentali le quali verseranno in fine d'ogni trimestre nelle Casse demaniali la porzione devoluta all'Erario, a norma delle Istruzioni ministeriali che verranno impartite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M. in udienza del 23 scorso febbraio, 2 e 10 corrente marzo sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

23 febbraio

Reggio marchese avv. Vincenzo, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Novi, nominato sostituito procuratore del Re presso quello di Casale;

Pellolio avv. Luigi, incaricato delle funzioni di sostituito proc. del Re presso il tribunale del circondario di Varallo, sost. proc. del Re presso il medesimo tribunale;

Peretti avv. Ercole, id. di Domodossola, id. ivi;

Rodellono avv. Giovanni, id. di Pinerolo, id. ivi;

Leone avv. Alfonso, id. di Mondovì, id. ivi;

Tola Sotgia cav. avv. Antonio, id. di Cuneo, id. ivi;

Zabarini avv. Cesare, id. di Vigevano, id. ivi;

Melis avv. Angelo Francesco, vicegiudice del mandamento di Busachi;

Campus Chessa Salvatore, vicegiudice del mandam. di Pattada, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Azzaloni Pietro, vicecancelliere nella cessata giusdicenza civile in Modena, richiamato in attività di servizio ed applicato alla segreteria del tribunale del circondario di Massa e Carrara per compiervi le funzioni di sost. segretario;

Tucci Gennaro, sost. cancelliere con la destinazione al mandam. di Celenza (Capitanata);

Capuano Comingio, sost. cancelliere del mandam. di Campagna, traslocato al mand. di Colle (Benevento);

Varriale Francesco, id. del mand. di Colle, id. del mand. di Campagna (Principato Citeriore);

Carelli Francesco, cancelliere del mand. di Rose (Calabria Citeriore), dispensato da ulteriore servizio:

Bosurgi Gaetano, conciliatore del comune di Rametta (Messina);

Pavone Cesare, sost. conciliatore ivi.

Nella stessa udienza S. M. ha pure provvisto al personale del tribunale di commercio di Sassari:

Podestà Domenico, giudice effettivo, dispensato dall' ufficio in seguito a sua domanda;

Brusco Diego, id., id.;

Garassini Salvatore, giudice supplente id.;

Costa Gio. Batt., nominato giudice pel biennio 1862-63;

Canessa Domenico, id. id.;

Schiaffino Gianuario, giudice supplente id.

2 marzo

Corrias not. Francesco Antonio, segretario del mand. di Sedilo, collocato a riposo;

Rognone not. Ignazio, segr. della giudicatura della sezione Borgo Po (Torino), nominato segr. della giudicatura della sezione Borgonuovo (Torino);

Carlevero Grognardi not. Giovanni, segr. della giudicatura di Vercelli, id. della sezione di Moncenisio (Torino);

Demichelis Vincenzo, id. di Saluzzo, id. della sezione Borgo Po (Torino);

Parella Gio. Batt. sost. segr. nel trib. del circondario di Torino, segr. della giudicatura di Bene;

Marazio Ercole, sost. segr. della giudicatura della sezione Moncenisio (Torino) ed incaricato di reggere la segreteria medesima, sost. segr. nel trib. del circondario di Torino;

Bello Giuseppe, conciliatore del comune di S. Giuseppe, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Surace Francesco Sacerdote, nominato conciliatore nel comune di S. Giuseppe (Calabria Ulteriore 1.o);

Telasi Domenico, id. del comune di Cusignana (id.);

Tossano Francesco, id. del comune di Crucoli (Calabria Ulteriore 2.o);

De Leon Gaetano, id. del comune di Catanzaro id.

10 marzo

Grondona cav. Gerolamo, consigliere nella Corte d'appello di Casale, traslocato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Genova;

Abelli not. Giacomo, nominato vice giudice del mand. di Prazzo;

Ammirati Pietro, sost. segr. soprannumerario presso la giudicatura di S. Remo;

Orefice Mauro, conciliatore del comune di S. Mauro (provincia di Palermo);

Giallombardo Giuseppe, sost. conciliatore ivi.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 2 marzo 1862

Capaldo Angelo, capitano nel 9 regg. fant., collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Baulina Luigi Andrea, sottot. nello Stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circond. di Urbino, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato nella qualità d' uffiziale di governo presso il Battaglione di figli di militari in Racconigi;

Cicalesi Giuseppe, ff. di maggiore nel Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, confermato capitano nell'arma di fant. del Corpo Volontarii Italiani;

Scarpanito Giovanni, ff. di luogot. nel Corpo dei Volontarii dell'Italia meridionale, confermato col grado di sottotenete id;

Sartori Domenico, ff. di luogot. id., id.

Con Decreti del 10 detto

Betti cav. Enrico, colonnello comandante il 34 regg. di fant., collocato in disponibilità;

Bertani cav. Giovanni Carlo, luogot. colonnello nel 34 di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Lopez Antonio, capitano nel 10 di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Piotti Domenico, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e destinato al 16 di fanteria;

Marziani Francesco, capitano proveniente dai Veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col medesimo grado nell'arma di fant. dell'Esercito italiano e destinato al Battaglione di figli di militari in Maddaloni;

Dumarteau Alessandro, sottotenente nel 15 di fanteria, promosso luogot. nello stesso regg. con anzianità dal 13 febbraio p. p.;

Magnelli Eugenio, capitano già nel 7 di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e destinato al 7 regg.;

Triulzi Luigi, luogot. già nei Cacciatori delle Alpi ora in aspettativa, id. al 13 di fant.;

Paglieri Raimondo, luogot. già nel 21 di fant. ora in aspettativa id., al 21 di fant.;

Roncaglia Francesco, luogot. già nell'armata Estense ora in aspettativa, id. al 40 di fant.;

De Tscudy Giuseppe, luogot. già nell'esercito delle Due Sicilie ora in aspettativa, id. al 46 di fant.;

Intonti Orazio, luogotenente id. e destinato al 19 fant.;

Belli Michele, id. id. al 21 id.;

Crispo Luigi, id. id., al 27 id.;

Zizzi Salvatore, id. id., al 45 id.;

Gajaggos Giovanni, id. id., al 34 id.;

Zizzi Ernesto, sottot id. id., al 46 id.;

Cacchiarelli Levino, già ff. di sottotenente nel Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, confermato collo stesso grado nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontarii Italiani;

Salvi Cristiani nob. Giuseppe, sottot. nell'arma di cavalleria, trasferto nell'arma di fant. e destinato al 46 di fanteria;

Strazza Pietro, sottotenente id. id. al 6 Granatieri;

Bardelli Luigi, id. id., al 6 id.;

Gibellini Gaetano, id. id., al 46 id.;

Carani Francesco, id. nel 5 Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Orsini Filippo, sottot. nel 3 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Zagri Luigi, luogot. nel 59 regg. di fant., rivocato dall'impiego in seguito a parere del Consiglio di disciplina;

Mospacco Enrico, sottot. nel 2 regg. Bersaglieri, id. id.;

Poggio Francesco, sottot. nel 38 regg. di fant. ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Quilici Giuseppe, sottot. nel corpo Volontari dell'Italia Meridionale, dimesso dal grado e cancellato dai ruoli del Corpo in seguito a parere della Commissione.

Con Regi Decreti del 13 detto

Brianza cav. Edoordo, colonn. comandate l'8 reggimento di fant., collocato in disponibilità;

Parrocchia cav. Lorenzo, luogot. colonn. comandante il 53 regg. di fanteria, promosso al grado di colonn. nell'arma di fanteria continuando nella rispettiva carica;

Fenoglio cav. Gio. Battista, id. il 7 id., id.;

Tarditi cav. Carlo Giuseppe, id. a disposizione del Ministero di guerra per esercitarvi la carica di direttore capo della divisione di fanteria, id.;

Giustiniani marchese Agostino, id. comandante il 14 regg. di fant., id.;

Peano cav. Alessandro, id. il 57 id., id.;

Marchetti di Muriaglio cav. Enrico, id. il 62 id., id.;

Doria marchese Giuseppe Domenico, id. il 10 id., id.;

Manassero di Costigliole cav. Federico, id. il Collegio Militare di Firenze, id.;

Celebrini di S. Martino cav. Gabriele, id. il 58 regg. di fanteria, id.;

Richard cav. Giuseppe Vittorio, id. il 59 id, id.;

Cordiglia cav. Gio. Battista, id. il 60 id., id.;

Gabet cav. Marco Pietro, id. il 3 regg. Granatieri, id., id.;

Scaletta cav. Vittorio Luigi, id. il 6 id., id.;

Volpe Landi marchese Franceso, id. il 6 reggimento Bersaglieri, id., id;

Montagnini cav. Domenico, id. il 6 regg. di fanteria id., id.;

Gabet cav. Gio. Claudio, id. il 54 id., id.;

Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, luogot. colonn. comandante il 2 regg. Bersaglieri, id.;

Cavalchini Garofoli barone Francesco, id. il 5 reggimento Granatieri, id.;

Avogadro di Valdengo cav. Tancredi, id. il 16 reggimento di fanteria, id.;

Bianchetti cav. Felice Lanfranco, id. il 2 id., id.;

Paggi Natale, id. nell'arma di fanteria del corpo Volontari Italiani, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Fuxa Vincenzo, colonnello onorario nel corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col grado di maggiore nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari Italiani;

Falco Luigi, già f. f. di maggiore nel corpo Volontari dell'Italia Meridionale, stato confermato nel corpo Volontari Italiani col grado di capitano per R. Decreto 31 dicembre 1861, confermato maggiore nell'arma di fanteria dello stesso Corpo;

Tafari Luigi, f. f. di capitano nel corpo Volontari dell'Italia Meridionale, confermato nell'arma di fanteria del corpo Volontari Italiani col grado di luogotenente;

Cartano Giovanni, sottot. proveniente dallo sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col medesimo grado di sottot. nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 20 regg. fanteria;

Rosati Ulisse, già capitano nel corpo Volontari, rimosso dal grado e dall'impiego con R. Decreto 22 dicembre p. p., rivocato e considerato come non avvenuto il citato Decreto, e in conseguenza ristabilito nel grado di capitano nell'arma di fanteria del corpo Volontari Italiani.

Con Decreti in data 13 corrente mese S. M. ha elevato il marchese Andrea Taliacarne incaricato d'affari all'Aja al grado di ministro residente accreditandolo presso la Corte di Svezia e Norvegia, ed ha promosso al grado di incaricato d'affari con residenza a Copenaghen il marchese Giovanni Antonio Maria Migliorati segretario di legazione di 1.a classe.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza delli 16 marzo 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Hawermann Luigi, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 24 *Marzo* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai naviganti.

Si rendono avvisati i naviganti, che a datare dal 12 marzo 1862 in poi fu regolarmente attivata la illuminazione del nuovo Faro con apparecchio lenticolare di 4.o ordine a fuoco fisso recentemente situato a Porto Ercole; il detto Faro, posto nella stessa torre già esistente, è situato alla latitudine di 42° 23' 30'' *Nord*, ed alla lungitudine del meridiano di Parigi 8° 52' 45'' *Est*, si eleva a livello del mare metri 85, e riesce visibile alla distanza di miglia marittime 9 a 12.

Torino, il 21 marzo 1862.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDII DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visti gli articoli 55, 144, 145, 147 del Regolamenot universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua sessione del 27 febbraio p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè: nei giorni di lunedì 16 e 30 giugno prossimo avranno rispettivamente principio in questa Università gli esami di concorso per due posti di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno il primo sulla Geodesia ed il secondo sulla Chimica generale. Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal signor preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 31 del mese di maggio venturo in quanto agli aspiranti all'esame di concorso che verserà sulla Geodesia, e fra tutto il giorno 14 del succitato mese di giugno relativamente agli aspiranti all'esame di concorso che ha per tema la Chimica generale.

Torino, 15 marzo 1862.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo Avv. Rossetti.

BELGIO

Or fa due giorni, dice l'*Indép. belge* del 22, la nostra corrispondenza di Parigi smentiva formalmente i rumori corsi per certi organi della stampa di un preteso matrimonio di S. A. R. il conte di Fiandra colla figliuola maggiore del duca di Montpensier. Noi non credemmo bisognasse aggiungere importanza a tali rumori chimerici e reputammo inutile aggiungere una smentita di più alle informazioni del nostro corrispondente. Ma continuando lo stesso rumore a propagarsi crediamo dover tornarvi sopra per farne giustizia definitiva. Esso non ha avuto mai fondamento di sorta e il matrimonio che il duca di Brabante sarebbe andato a conchiudere in Ispagna deve relegarsi tra le favole.

PAESI BASSI

Da una lettera dall'Aja 18 marzo all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Il nuovo ministro degli affari esteri signor van der Maesen de Sombreffe, giovanissimo ancora avendo appena 34 anni, era da varii anni membro della deputazione permanente del Limborgo, dove fu chiamato dopo aver seduto solo due anni negli Stati provinciali di quel ducato. Nell'officio a cui rinunzia si fece notare come giureconsulto e amministratore e mostrandosi sempre sinceramente attaccato alle istituzioni costituzionali e nudrito delle idee liberali che fanno la gloria dei tempi nostri. Il nuovo ministro trovasi preparato alle importanti sue funzioni e specialmente a tutto ciò che riguarda le relazioni commerciali e industriali della Neerlandia cogli altri paesi mediante studi commerciali e storici. È inutile aggiungere che le idee libero-scambiste troveranno in lui un ardente difensore.

Ma il gran torto del signor van der Maesen si è di esser cattolico e liberale ad un tempo. V'ha disgraziatamente presso di noi come a Malines ed altrove anime caritatevoli le quali condannano senza appello tutti coloro che non pensano con loro. Molto ci corre prima che il principio della libertà religiosa, consacrato dalla costituzione, sia divenuto una verità. Si consoli però il signor van der Maesen che la nazione olandese non partecipa ai ciechi rancori de' suoi avversari. Ad ogni modo la presenza di un membro cattolico nel Consiglio dei ministri è cosa naturalissima, è un precedente osservato sempre dacchè il Regno dei Paesi Bassi esiste, e ora meno che mai v'ha motivo di allontanarsene, essendo che il signor Thorbecke è formamente risoluto di sopprimere quanto prima le cariche dei due ministri dei culti e di rendere la Chiesa protestante non meno della cattolica e della sinagoga indipendente dall'azione dello Stato.

Siamo probabilmente prossimi all'attuazione del disegno di tagliare l'istmo che separa Amsterdam dal Mare del Nord. Questa intrapresa era stata conceduta al signor Van Heemstra. Ora il signor Thorbecke introdusse nella convenzione fatta coi concessionari alcune modificazioni che vi assicurano la sanzione legislativa.

Le ultime notizie di Batavia sono di niun momento. Lo stato delle cose a Banjermassing continua ad essere molto grave. Nel Giappone i consoli europei vietarono ai loro nazionali il soggiorno nella capitale. Pare tuttavia che il governo giapponese cominci ad apprezzare i vantaggi del commercio coll'Europa. Esso fece stabilire a Nangasaki una fabbrica di the importantissima.

AUSTRIA

Scrivono da Pest 16 marzo al *Nord*:

La prima tornata dell'Assemblea del Comitato di Agram che fu non ha guari aperta dal sig. Kukuljevics, conte supremo del detto comitato, fu delle più tempestose. Tutti gli oratori han trovato gli atti della Cancelleria riprensibili, e perfino quelli della Luogotenenza croata. Alcuni proposero di mettere in istato d'accusa i membri della luogotenenza, altri proposero l'inserzione di una censura nel processo verbale, altri finalmente insistettero perchè gli ordini della luogotenenza non portanti che la firma del bano fossero rigettati come nulli e non avvenuti. Ecco ciò che sono quegli ordini i quali furono biasimati dall'assemblea, e sollevarono un generale scontento.

Giusta la costituzione ungherese ciascun Comitato che sia situato in Croazia o in Ungheria gode del diritto di governarsi da sè in tutta la sua pienezza. Il Comitato d'Agram, forte di questo diritto, ha adottata dopo il 20 ottobre l'antica organizzazione, e lo stesso han fatto gli altri comitati ungheresi. Esso ha fissato il numero dei suoi funzionarii e accordato stipendii in proporzione del lavoro.

Per altro mentre sotto l'antico governo costituzionale era il Comitato che fissava il bilancio e prelevava l'imposta pei bisogni municipali, il governo di Vienna si è al presente riserbato l'arbitrio di mettere le mani nelle saccoccie dei contribuenti; non ha ammesso che le municipalità tenessero la chiave delle finanze, affinchè fossero forzate a sottomettersi in ogni cosa agli ordini e alle esigenze del governo viennese. Gli è in questo modo che l'autonomia dei comitati è diventata una mera illusione. I comitati d'Ungheria non si sono assoggettati a questo cambiamento arbitrario; i contribuenti hanno ricusata l'imposta al governo, senza ricusare ai comitati l'imposta municipale, lo che ha cagionato il sequestro delle casse municipali, e l'esazione dell'imposta a profitto dello Stato per mezzo della forza militare.

In Croazia il governo ha usato un altro stratagemma: esso stesso pagava i funzionarii dei comitati, ma impedì di separare l'imposta municipale da quella del comitato. Esso teneva così in Croazia in sospeso gli affari del bilancio e dell'amministrazione municipale mentre procedeva in Ungheria allo scioglimento delle assemblee dei comitati ungheresi e alla sospensione della loro libera facoltà di governarsi. Era questo un mezzo d'impedire che scoppiasse la tempesta in Croazia nel tempo stesso che scoppiava in Ungheria. Si lasciava credere ai Croati che il governo è sempre pronto a pagare le spese della loro amministrazione municipale colla cassa dello Stato e a non immischiarsi negli affari di amministrazione interna.

Non ostante introdotto una volta il provvisorio in Ungheria è venuto il turno per la Croazia. Le si lasciano ancora i suoi funzionari costituzionali come si sarebbero lasciati all'Ungheria se avessero voluto sottomettersi agli ordini del governo di Vienna.

Tendendo in Croazia verso lo stesso scopo, il governo di Vienna ha cominciato a fare economie sui piccoli stipendi dei funzionari costituzionali dei comitati croati. Mentre ch'esso paga i funzionari nominati da lui piuttosto largamente, diminuisce gli stipendi dei funzionari eletti, e riduce il loro numero arbitrariamente. Ora come ho già detto, spetta alla libera facoltà dei comitati di fissare il numero degl'impieghi e gli stipendii relativi, e non già al governo centrale, porti pure il nome di cancelleria o di luogotenenza croata ungherese.

I comitati croati, come annunziai, avendo lasciato fare mentre i comitati ungheresi resistevano, e non avendo nelle casse municipali che la somma che vi versa la cassa dello Stato, la dichiarazione di nullità degli ordini dicasteriali è senza importanza pratica poichè il governo ha tutti i mezzi di esecuzione, mentre il comitato non ne ha veruno.

Il barone Kuslan ha avuto un bel dire che gli ordini non portano che la firma del bano, e che altri membri della luogotenenza non vi hanno apposta la loro propria per sottrarsi alla responsabilità della Dieta; il comitato non ha potuto trovare altro mezzo contro questa ingerenza illegale negli affari del comitato che d'insistere per mezzo d'una rappresentanza all'imperatore sulla pronta convocazione della Dieta, affine di far cessare le infrazioni alla costituzione.

Sotto il regime Bach il governo erasi impadronito del palazzo del comitato d'Agram: al presente il governo ne propone il cambio coll'ospedale del Regno; ma il comitato ha deciso d'intentare un processo contro il governo se nel termine di 15 giorni quel palazzo non gli viene restituito.

TURCHIA

Il *Journal de Francfort* contiene la seguente circolare inviata dal Governo turco a tutte le ambasciate o legazioni ottomane accreditate presso le potenze che segnarono il trattato di Parigi, relativa alle cose del Montenegro:

« La Sublime Porta si procacciò testè dei dati autentici sulle deliberazioni prese dall'Assemblea dei Montenegrini e dei capi degl'insorti erzegovini ultimamente a Cettigne. Le risoluzioni vinte da quella riunione rivoluzionaria, considerate tanto per se stesse, quanto per la luce che spandono sulle cabale ordite nelle contrade in ribellione, hanno tanta gravità che meritano l'attenzione della Sublime Porta.

Il primo atto fu di registrare la disgrazia di Luca Vukalowitch, come incapace a dirigere l'insurrezione. Il comando in capo fu affidato al monaco Nicanore di Daji, che fu incontanente proclamato capo supremo dei rivoltati. Al tempo stesso i capi di Zubzi, Crucevije e Drasovice, posti non ha guari sotto gli ordini del Vukalowitch, ricevettero un nuovo vaivoda nella persona del prete montenegrino Pero Mantanowitch e si obbligarono, ricevendo il Codice delle leggi montenegrine, a governare e amministrare la giustizia secondo questa legislazione e generalmente a ubbidire al principe.

Questi fatti non hanno d'uopo di spiegazione. Ai distretti che si mantengono ancora oggi in istato di ribellione contro il sovrano legittimo il Montenegro non accorda più soltanto dagli incoraggiamenti, o soccorsi furtivi. Così il Montenegro assolda e dirige apertamente l'insurrezione. Adunque le proteste ripetute migliaia volte al Serdar-ekrem non avevano altro scopo che di travisare una condotta che già c'era sospetta.

Sulle intenzioni dei Montanari non si può ora più dubitare. L'esercito imperiale che nell'Erzegovina dà opera alla sottomissione dei ribelli ha da combattere contro un nemico sostenuto apertamente da gente che gode di una impunità assicurata.

Speriamo che questa condotta non meno scandalosa che strana troverà questa volta una ricisa disapprovazione nei gabinetti amici e che saremo dispensati perciò, agli occhi del pubblico europeo, dai riguardi che usammo sinora.

5 marzo. Aali.

EGITTO

Scrivono da Alessandria il 13 marzo all'*Indép. belge*:

Dopo le ultime mie ho ad indicarvi l'arrivo del principe reale d'Inghilterra che venne a visitare l'Egitto e trovasi ora a Tebe, ove suo zio il duca di Sassonia Coburgo andò a raggiungerlo.

Continuano con grande attività i lavori del canale di Suez, nonostante il Ramadan e i primi *Kamsin* o venti ardenti del Deserto. La presenza sul luogo del signor Lesseps e di tutti i capi di questa vasta intrapresa è certo il più grande stimolo pei lavoranti che gareggiano tra loro in devozione e zelo.

La salute del vicere era stata un momento alterata, anzi si temè che la malattia assumesse un carattere assai grave. Ora S. A., compiutamente guarita, è al Cairo e nella detta città gli fu presentato il sig. Melinet, nuovo console generale di Francia che succede al sig. di Beauval.

Domenica scorsa la città fu desta da un terribile incendio che si appiccò nel centro più popoloso del quartiere europeo, a l'Okel Nuovo, vasto caravanserai ove risiedono più di 80 famiglie europee e per poco non divenne esso preda delle fiamme. In men di tre ore furono incenerite parecchie case e fra le altre il teatro italiano. Il fuoco, ringagliardito da un impetuoso vento di nord-ovest, non si sarebbe mai estinto dagli indigeni, che ciò confessano, ed Alessandria sarebbe stata in parte preda delle fiamme se gli equipaggi della *Mayenne* e del *Descartes* e d'un vapore inglese non fossero accorsi e non si fossero adoperati a tutt'uomo per limitare l'incendio. La popolazione di Alessandria fu unanime a quei bravi marinai gli elogi che meritano.

In seguito ad economie il governo migliora considerabilmente la condizione finanziaria dell'Egitto. I boni del tesoro che si negoziavano con uno sconto di 14 a 18 0[0 sei mesi sono, si scontano oggi a 7 e 8 0[0. Continuano d'altra banda gli abbellimenti di Alessandria e del Cairo. Trattasi di dare al Cairo dei canali d'acqua simili a quelli che abbiamo ad Alessandria. Il governo risolse d'illuminare la piazza e le vie principali a olio di schisto, attendendo che sia deliberata l'illuminazione a gaz.

AMERICA

Le notizie di Nuova York sono del 7 corrente.

Il presidente Lincoln in un messaggio al Congresso per domandare l'adottamento di una risoluzione collettiva e per cooperare cogli Stati a schiavi, per mezzo d'assistenza pecuniaria, all'emancipazione graduale degli schiavi, si esprime come segue:

« Se questa proposta non ha l'approvazione del Congresso e del paese cade di per se stessa, ma se ottiene l'approvazione, importa moltissimo che gli Stati e gl'interessati siano prevenuti in modo che possano esaminare se debbano accettare o rigettare la proposta.

« Il governo federale sarebbe interessato oltremodo in questa misura, perchè è una delle più efficaci per la sua conservazione diretta. I capi dell'insurrezione sperano che il governo si troverà forzato, in ultima analisi, a riconoscere l'indipendenza di qualche parte della regione che ora è in guerra cogli Stati Uniti, e che allora tutti gli Stati a schiavi del Nord diranno: « L'Unione per la quale noi abbiamo pugnato essendo « già disciolta, noi preferiamo metterci in rango dalla « parte della sezione del Sud. » Se loro si toglie questa speranza, si pone un termine reale alla ribellione. La iniziativa dell'emancipazione ne li priva compiutamente.

« Non si tratta già che tutti gli Stati che tollerano la schiavitù comincino immediatamente l'emancipazione; mentre però l'offerta sarà ugualmente fatta a tutti quegli Stati situati più al Nord, per mezzo di questa iniziativa daranno l'assicurazione agli Stati del Sud che in verun caso i primi non si collegheranno agli ultimi nel loro progetto di confederazione. Io dico iniziativa poichè, a mio avviso, ciò che val meglio è una emancipazione graduale e non subitanea. La spesa corrente della guerra basterebbe ben presto per comprare tutti gli schiavi in tutto lo Stato.

« Una tale proposta non dà al governo federale il diritto d'intervenire a proposito della schiavitù negli Stati limitrofi: gli Stati devono conservare il loro libero arbitrio; spetta ad essi accettare o rigettare la proposta. I mezzi che potranno sembrare indispensabili o che potranno offerire una grande utilità per giungere alla conclusione della lotta dovranno essere realizzati, e lo saranno. Nella proposta fatta oggi, benchè non sia questa che un'offerta, io domando se l'aiuto pecuniario offerto non varrebbe meglio nello stato attuale delle cose per gli Stati e per i particolari che l'istituzione dalla schiavitù e la proprietà che ne risulta. Benchè l'adottamento della risoluzione proposta non possa essere, per vero dire, che puramente affare d'iniziativa, e che non sia, per se stesso, una misura pratica, frattanto esso è raccomandato nella speranza che produrrà ben presto risultati importanti. Avendo piena coscienza della mia responsabilità verso Dio e verso il paese, domando con istanza che l'attenzione del Congresso si rivolga a questo soggetto. »

Questo nuovo messaggio del sig. Lincoln è certamente il fatto più importante che sia a notarsi fra le ultime notizie pervenute d'America. Si avrebbe torto nullameno ad esagerarne il senso. È un premio d'in-

c...raggiamento offerto agli Stati del centro affinchè abbandonino la causa del Sud, al presente che sono occupati militarmente. La è questa di più una soddisfazione data alle potenze neutre, le quali hanno attribuito al Nord fino a quel giorno l'intenzione d'abolire la schiavitù quando fosse vittorioso; ma bisogna ben guardarsi dal riconoscervi un pegno assicurato d'emancipazione prossima e generale. Riconoscendo peraltro le buone intenzioni del presidente federale, non dimentichiamo che immense difficoltà stanno per sollevarsi dinanzi all'effettuazione del suo progetto. Il tono del suo messaggio indica sufficientemente ch'egli non si fa illusione alcuna a questo proposito. Il signor Lincoln non ignora quali somme enormi sarebbero necessarie per comprare la libertà dei negri, e prima ancora di riuscire ad un principio d'esecuzione, egli sa senza dubbio che sulla questione di principio vi saranno scissure assai grandi nel Nord. (*Constitutionnel*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 9 al 15 del mese di marzo 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	10 marzo	—	—	—	—	24	40	19	04	29	30	25	50	—	—	11	13	—	—
Asti	12 detto	26	—	25	80	—	—	19	96	27	75	—	—	19	30	10	40	—	—
Casale	14 detto	24	75	21	40	—	—	19	—	27	46	—	—	19	—	10	40	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	15 marzo	21	99	21	41	—	—	16	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	15 marzo	21	68	20	14	—	—	15	82	—	—	—	—	—	—	7	65	10	20
Bergamo	15 detto	23	06	22	64	—	—	17	49	28	30	25	30	—	—	7	96	—	—
Treviglio	15 detto	23	30	23	—	—	—	15	93	24	73	24	74	—	—	8	26	11	76
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	15 detto	—	—	—	—	21	95	16	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	15 detto	—	—	—	—	21	96	16	60	—	—	—	—	16	77	—	—	—	—
Desenzano	11 detto	22	90	20	86	—	—	17	12	31	56	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	11 detto	22	19	21	65	24	01	17	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	15 marzo	—	—	21	25	—	—	17	78	27	33	—	—	18	23	—	—	—	—
Lecco	15 detto	25	16	21	55	—	—	18	45	30	13	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	11 detto	—	—	—	—	25	05	19	38	29	15	—	—	18	23	9	48	18	82
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	11 detto	—	—	21	73	—	—	18	44	30	36	25	[illegible]	18	63	—	—	—	—
Ferrara	19 detto	21	90	21	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	14 marzo	22	78	21	22	—	—	14	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	15 detto	21	17	20	70	—	—	14	53	—	—	—	—	—	—	8	45	14	37
Genova	15 detto	—	—	23	—	—	—	—	—	31	60	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	15 detto	23	—	25	—	23	50	17	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	30
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	15 marzo	22	98	22	25	—	—	13	32	—	—	—	—	15	05	—	—	—	—
Macerata	12 detto	20	47	20	47	—	—	16	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	15 detto	20	11	19	93	—	—	15	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	15 detto	26	76	25	30	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	12 detto	22	—	21	—	—	—	16	50	27	—	23	—	16	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	13 marzo	22	11	22	11	—	—	17	37	25	54	—	—	17	75	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	14 detto	—	—	—	—	23	15	18	36	25	67	—	—	16	54	9	40	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	12 detto	25	—	23	73	—	—	16	93	—	—	—	—	—	—	8	73	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	14 marzo	23	92	22	73	—	—	17	05	21	10	—	—	17	60	—	—	—	—
Vigevano	15 detto	25	—	24	24	—	—	17	50	25	28	—	—	17	60	9	37	—	—
Voghera	14 detto	—	—	22	86	24	67	16	87	27	29	—	—	18	87	7	68	—	—
Pesaro	15 detto	—	—	21	92	—	—	17	25	33	32	18	05	—	—	9	38	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rieti	8 marzo	—	—	—	—	23	23	18	70	—	—	—	—	—	—	11	40	12	16
Piacenza	15 detto	24	86	24	05	—	—	16	74	30	—	—	—	17	25	9	15	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	15 marzo	—	—	20	87	21	63	14	50	31	77	—	—	15	58	8	26	—	—
Lugo	12 detto	21	80	21	49	—	—	15	37	25	36	—	—	14	63	7	79	—	50
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	15 marzo	—	—	—	—	24	17	20	13	25	89	—	—	16	77	11	67	13	72
Ivrea	14 detto	24	77	21	27	—	—	18	83	27	08	—	—	18	20	9	10	—	—
Chivasso	12 detto	—	—	—	—	24	70	15	21	25	59	23	86	18	87	8	37	—	—
Carmagnola	12 detto	25	17	24	59	—	—	19	07	30	32	—	—	17	33	10	18	—	—
Pinerolo	15 detto	25	82	24	36	—	—	19	62	—	—	—	—	17	44	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — I parroci della diocesi di Vigevano che ebbero ad esperimentare anche nel corrente anno 1862 gli effetti della Sovrana munificenza col sussidio stato loro accordato in dipendenza del Reale Decreto 8 luglio 1860, compresi della più grande riconoscenza per l'ottenuto favore, adempiono al proprio debito verso il Re, il Ministro dei culti e Monsignor l'Economo generale coll'esprimere pubblicamente i loro più vivi ringraziamenti.

— Anche la provincia di Ancona, secondo annunzia il *Corriere delle Marche*, fu chiamata a fruire delle generose elargizioni testè fatte da S. M. col suo privato peculio a sollievo della classe indigente. Con tale destinazione venne messa a disposizione di quel prefetto la somma di L. 5000 che i sindaci distribuiranno nel modo il più consentaneo alle sovrane intenzioni.

S. M. ha largito pure per lo stesso fine L. 7000 alla provincia d'Ascoli.

Necrologia — È morto ieri a Torino in età di 47 anni il già deputato cav. Gregorio Sella. Erede di uno de' più bei nomi che abbiano onorato l'industria patria, lo rese ancor più chiaro con profondi studi, con attenta pratica e con operosità instancabile. La grandiosa fabbrica di panni in Val di Mosso nel Biellese attesta i meriti di questo egregio uomo, a cui non mancherà il compianto di tutti i suoi conterranei.

— Uno dei migliori generali dell'esercito federale degli Stati Uniti dell'America settentrionale, Lander, morì giovane di 35 anni nella Virginia di ferite ricevute a Edwards' Ferry.

A Comayagua, capitale dell'Honduras, morì il presidente di quella repubblica dell'America Centrale generale Guardiola, assassinato da militari in rivolta contro il suo governo fermo e liberale.

Bazar di beneficenza. — Siamo invitati dalla Commissione del Bazar di beneficenza a pubblicare il seguente rendiconto:

Entrate

Largizione di S. M. il Re d'Italia L. 3,000 »
I Principi RR, e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova erogarono le loro oblazioni in tanti acquisti di merci.
Largizione di S.A. R. il Principe di Carignano » 1000 »
» dell'Ordine mauriziano » 1000 »
» della Banca di sconto » 300 »
» del Ministero della guerra » 200 »
» » di Grazia e Giustizia » 100 »
» della signora bar. Vitta-Franchetti » 100 »
» del signor cav. Genero deputato » 100 »
» » cav. Torelli Gius. dep. » 80 »
» del Ministero dei lavori pubblici » 60 »
» delli signori Stratta confettieri » 50 »
» del signor Duroni fotografo » 10 »
» » Allegroni gioielliere » 5 »
» » Jervis ingegnere » 5 »

Totale L. 6010 »

Dal contributo di L. 20 di 366 socii (1) L. 7320 »
Da 1839 azioni di L. 5 vendute dalle signore patrone » 9195 »
Dalla vendita merci nei padiglioni delle sigg. » 25533 70
Dai signori Baracco Nicola e Comp., confettieri, remissione nella chiusa dei conti di vendita » 310 »
Dalla Tombola di oggetti offerti in dono e raccolti dalle signore patrone » 2900 »
Dal Teatro del *Gran Bogo* » 885 95
» dei prestidigiatori » 171 50
Da N. 2292 biglietti diurni a L. 2 » 4384 »
» 2132 id. » 1 » 2132 »
» 2951 biglietti serali » 3 » 8853 »

Totale L. 61915 15

Spese

1 Per addobbo, illuminazione, al sig. Ottino Giacinto come da contratto L. 15750 »
Per pitture, teatrini, insegne » 1200 »
Per fitto mobili, vestiario e istromenti musicali » 991 75

L. 17941 75

2 Per musica vocale e istromentale al maestro Bouglia Giuseppe L. 900 »
3 Per merci acquistate da diversi negozianti » 18820 85
4 Per commissionieri, inservienti, guardie e mancie diverse » 909 20
5 Per spese di segreteria e stampati » 2316 55

L. 22616 60

Prodotto netto L. 27336 80

Riparto

A termine della deliberazione dell'Adunanza Generale della Società 14 dicembre 1861.
Al R. Ricovero di mendicità L. 24175 »
Alla solita Società delle Scuole infantili (quota ragguagliata su quella dell'ultimo decennio) » 3161 80

Totale eguale L. 27336 80

Il Segretario Avv. L. Arcozzi-Masino.

(1) *Comprese 50 azioni acquistate dal bar. Franchetti.*
» 40 » *dal nobile Weill-Weiss*

Si avverte che la contabilità ed i documenti in appoggio si trovano nella Segreteria del R. Ricovero di mendicità (via di Po, N. 2), a disposizione di tutti coloro che bramassero prenderli ad esame.

Si avvertono pure i detentori dei numeri vincenti alla Tombola del Bazar di beneficenza di ritirare dall'ufficio della Segreteria del R. Ricovero gli oggetti cui hanno diritto; trascorsa la metà dell'entrante aprile si avranno come ceduti a vantaggio del Pio Istituto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 MARZO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, discusse ed approvò senza contestazione i seguenti progetti di legge, i due primi ad unanimità, e gli altri a grandissima maggioranza di voti:

1. Esenzione degl'ingegneri e periti agrimensori dall'obbligo di prestare la cauzione portata dal Regolamento Italico 3 novembre 1805;
2. Rettificazione all'art. 11 della convenzione postale colla Svizzera;
3. Concessione di un tronco della ferrovia calabrese da Taranto a Reggio;
4. Proroga dei termini delle leggi sull'affrancamento delle enfiteusi nelle Marche e nell'Umbria;
5. Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie napolitane e siciliane.

Il Senato è oggi convocato al tocco per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stabilimento di una rete di strade nazionali nelle Provincie Siciliane;
2. Concessione di una linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Corfù;
3. Estensione a tutte le provincie dello Stato della legge sulle servitù militari;
4. Tassa sui redditi dei beni dei Corpi morali e di mano-morta.

Gli uffici del Senato nelle riunioni che tennero sabato e ieri prima della seduta pubblica, nominarono a commissarii per i seguenti progetti di legge:

1. Alienazione di beni dello Stato nelle provincie di Siena e Arezzo, i senatori Di Revel, Matteucci, Piazzoni, Di Pollone e Salmour;
2. Approvazione delle convenzioni per il servizio postale marittimo nel Mediterraneo e nell'Adriatico, i senatori Farina, Matteucci, Di Colobiano, Serra Orso e Menabrea;
3. Conflitti di giurisdizione, i senatori Des Ambrois, De Ferrari Domenico, Gibrario, Vacca e Gioja;
4. Cumulo delle pensioni, degl'impieghi e degli assegnamenti, i senatori Jacquemoud, Vigliani, Di San Martino, Alfieri e Nota;
5. Soppressione di Comuni nella provincia di Cremona, i senatori Giovanola, Oldofredi, Giulini, Roncalli Francesco e Araldi.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati approvò anzi tratto con voti 204 favorevoli e 7 contrari lo schema di legge, discusso nella seduta precedente, sull'attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario.

Indi udì il deputato Valerio interpellare il Ministro de' lavori pubblici intorno alle ragioni che poterono indurre il Governo a pubblicare il Decreto del 21 novembre 1861 pel quale, contro lo spirito e lo scopo della legge di concessione, si autorizzò la Società intraprenditrice a mutare la direzione della linea della ferrovia da Arezzo ad Ancona.

Alla quale interpellanza rispondendo il Ministro, addusse e svolse i motivi del citato Decreto, e opinò che a cagione di essi non fosse ora conveniente di modificarne le disposizioni; promise non pertanto di far eseguire nuovi studi e di renderne ragguagliata la Camera per quei provvedimenti che potessero sembrare opportuni.

Alla discussione, che ne seguì, presero parte variamente ragionando delle due linee che cadevano in questione i deputati Fiorenzi, Cempini, Berardi Tiborio, Luzi, Peruzzi, Scarabelli, Danzetta, De Vincenzi e Susani.

E alla fine si passò, secondo che propose quest'ultimo, all'ordine del giorno puro e semplice.

Nella stessa tornata il Ministro delle finanze presentò un nuovo disegno di legge per convalidare parecchie spese maggiori delle previste, occorse nei bilanci 1860-1861; e il Ministro di agricoltura e commercio presentò un altro disegno di legge per l'abolizione delle Corporazioni privilegiate di arti e mestieri.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cherasco, eletto conte Petitti, Ministro della Guerra, all'unanimità.

Collegio di Cossato, eletto cav. Sella, Ministro delle Finanze, all'unanimità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 marzo.

Si ha da Pietroburgo che il cancelliere dell'impero conte Nesselrode è morto.

Notizie di Borsa.
(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 97 90.
Consolidati inglesi 3 0|0 94 1|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 68.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 771.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 360.
Id. id. Lombardo-Venete 546
Id. id. Romane 177.
Id. id. Austriache 510.

Fermezza sul principio, alla fine debole.

Parigi, 24 marzo.

La *Presse* e la *Patrie* annunciano che una divisione navale francese, una inglese ed una turca sono arrivate davanti al Pireo.

A Lisbona si teme la dissoluzione della Camera dei deputati.

Parigi, 24 marzo.

Nuova York, 12. La Camera dei rappresentanti ha adottato il progetto Lincoln per l'emancipazione degli schiavi.

I Separatisti sgombrarono il Cumberland, che venne occupato dai Federali. Alcune navi dei Separatisti vennero distrutte dalle fregate federali. I Federali riportarono una vittoria importante nel Kansas.

Parigi, 25 marzo.

Nuova York, 12. I Federali hanno occupato molti punti importanti; la guerra viene riguardata come al suo termine.

Marsiglia. Lettere da Sira confermano la disfatta degli insorti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

25 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 67 85
C. d. matt. in c. 67 75 75 65 — corso legale 67 71, in liq. 67 60 p. 31 marzo
Id. 1|5 pag. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 67 47 1|2 45 p. 31 marzo 67 60 65 p. 30 aprile
C. della m. in liq. 67 60 55 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
» di Savoia	28 44	28 50
» di Genova	78 15	78 35

G. Favale-Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (7 1|2 lettera A grande) Opera *Leone Isauro* — *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Shakspeare.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *Le doe educassion.*

AVVISO MUSICALE

FRANCESCO LUCCA

Editore di Musica in Milano

Rende noto, di avere acquistato la proprietà generale esclusiva tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sia della musica che della poesia, delle opere:

GINEVRA DI SCOZIA

Melodramma in tre atti di M. MARCELLO, *Musica del Maestro* GIUSEPPE ROTA *rappresentata nel decorso Carnevale a Parma col più splendido successo.*

STEFANIA

Melodramma tragico in 3 parti e 4 atti, Poesia dell'avv. LEOPOLDO FARNESE, *Musica del Maestro* RAFFAELE GENTILI

Nuove pubblicazioni musicali di proprietà esclusiva del suddetto Editore:

THALBERG. — Omaggio a Rossini. *Serate di Posilippo.* 24 Pensieri Musicali divisi in 12 fascicoli.

Questi *Pensieri Musicali*, benchè scritti specialmente per il Pianoforte, sono sopratutto rimarchevoli per l'elevazione dell'idea melodica e la squisitezza delle Armonie. I *Pensieri Musicali di Thalberg* non sono pezzi di esecuzione propriamente detta, ma piuttosto interessanti schizzi di bella e buona musica da camera. Quest'opera segna un nuovo progresso nell'arte del Pianoforte, e gli artisti e gli allievi vi troveranno soggetti fecondi di studio e di meditazione.

DANCLA (Carlo professore del Conservatorio di Parigi). *Metodo* elementare e progressivo per Violino. Op. 52, 2.a edizione con importanti aggiunte, fatta con autorizzazione dell'Autore. Traduzione dal francese di Stefano Tempia. Divisa in due parti.

BILLARD (E.). *L'ora del mattino.* Esercizj e scale in tutti i toni maggiori e minori, per Pianoforte, per apprendere a diteggiare correttamente. Opera adottata nelle classi di Pianoforte al Conservatorio di musica di Parigi dai signori Herz e Marmontel, al Collegio Imperiale della Legion d'Onore di Saint Denis dal signor Goria e dalla signora Moreau, ed ai Conservatorii reali del Belgio dal signor Fetis, ecc. Quarta Edizione. Testo italiano e francese. Quest'opera venne pure adottata dal R. Conservatorio di Milano.

BERTINI. — Cinquanta studj applicati per l'esercizio del Clarinetto da *Benedetto Carulli*, professore del Regio Conservatorio di musica in Milano. Divisi in due libri.

LEYBACH. — La collezione completa delle sue opere dalla 1.a alla 56.a.

ORDINE MAURIZIANO

COMMENDA DI STUPINIGI

AFFITTAMENTO di varii Poderi, Molino, Fabbricati e pezze isolate, in dieci lotti di cui otto appartenenti al così detto concentrico di Stupinigi, *ed uno costituito della Cascina detta di* Vicomanino.

L'affittamento si farà per 12 anni dall'11 novembre 1862 e sarà esposto all'asta li 19 del prossimo aprile, ore 10 mattutine, nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 3, in Torino, dove negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero sono visibili i relativi capitoli d'oneri colla descrizione di detti stabili, ed a Stupinigi presso il sig. Economo della Commenda.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA VENDERE

CASCINA situata sulle fini di S. Damiano d'Asti, ad un'ora dalla Stazione della Ferrovia, composta di prati, campi e vigne, del quantitativo di ett. 26, are 60 (g.te 70).

Per le trattative dirigersi al notaio Vincenzo Migliasso in Asti, contrada del Pellicciai, casa Debenedetti.

Num. 24 PIANTE e TRONCHI DI NOCE di dimensione straordinaria da vendere a Vestigné presso Santhià.
Dirigersi al signor Quirico
Agente del Principe della Cisterna a Vestigné

DA VENDERE

CORPO di CASCINA civile e rustico, con beni annessi, del quantitativo di ett. 20.

Dirigersi al procuratore capo Colomba Antonio, via Stampatori, n. 14, Torino.

DA VENDERE IN FOSSANO

STAMPERIA bene avviata e a modico prezzo.

Dirigersi al proprietario C. Bonelli Giuseppe, via Borgo Nuovo, num. 27.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 novembre 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

CODICE DELLA GUARDIA NAZIONALE

Contenente: il testo delle Leggi relative con commenti; la Giurisprudenza della Corte di cassazione; i pareri del Consiglio di Stato; le decisioni Ministeriali, ecc.; la Legge 4 agosto 1861 sulla Guardia mobile, ed i relativi Decreti, Regolamenti e Circolari

per il cav. ed avv. E. BELLONO.

Quinta Edizione con figurino — *Prezzo L.* 5.

APPENDICE *al Codice della Guardia Nazionale, e Formulario di tutti gli atti relativi, per il cav. ed avv.* E. BELLONO. — Edizione con figurino — *Prezzo L.* 3.

I suddetti libri si spediscono per posta *franco* a chi ne farà la domanda accompagnata da vaglia postale alla *Tipografia Nazionale*, in Torino.

D' imminente pubblicazione
alla Libreria della MINERVA SUBALPINA
di GIACINTO BELGRANO, *via di Dora Grossa, Torino.*

IL PROGETTO DI CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

presentato dal Ministero di Grazia e Giustizia (Miglietti) *nella tornata del 9 gennaio 1862 al Real Senato.*

Un volume di 450 pagine firmato Lemonnier, L. 3, 50

Si spedisce franco in tutto il Regno a chi manderà un *vaglia* postale di L. 3, 50 alla Libreria suddetta.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1838
con **26 MILIONI** di lire italiane
DI FONDI DI GARANZIA
fra capitale fondiario, riserve degli utili e premii, prodotti de' suoi stabili, fondi, ecc.
autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856.

La Compagnia assicura
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI
E CONTRO I DANNI
DEGL'INCENDJ
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

combinate in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premj talmente modici da porger agio di procurare alla famiglia, od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (*in Torino, via di Po, n. 25, piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e sttrafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

RIAPERTURA d'INCANTO VOLONTARIO

Si fa noto che il giorno 24 aprile venturo alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Francesco Borgarello in Torino, via S. Filippo, n. 6, piano secondo, verranno nuovamente posti all'incanto in due distinti lotti i due corpi di cascina denominati San Antonio e San Gerolamo, situati nei territorii di Murello e di Racconigi, proprii dei minori signori cav. Clemente, Demetrio e Alfonso fratelli Turinetti di Priero, fu cav. Edmondo.

L'incanto verrà aperto col ribasso di un quarto sul prezzo del precedente infruttuoso incanto avuto luogo il 28 dicembre 1861 in virtù di decreto 1 marzo corrente anno, e così:

Il lotto primo da L. 57479, 30 è ridotto a L. 43109, 47; il lotto 2 da L. 56781, 83, è ridotto a L. 42586, 37.

Nel lotto 1 si comprende la cascina di S. Antonio de la superficie di ett. 37, 25, 18, 58 tra casa e beni a diversa coltura.

E nel lotto 2 la cascina San Gerolamo di ett. 34, 23, 50, 40.

Il deliberamento avrà luogo a favore del maggior ed ultimo oblatore, ed alle condizioni apparenti dal relativo tiletto di vendita e titoli in esso specificati, dei quali si può aver visione nello studio suddetto, ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Torino, il 23 marzo 1862.

Not. Borgarello.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
in Doragrossa, num. 2, piano 2.
Massimo buon prezzo

INCANTO VOLONTARIO

Li 10 aprile venturo, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, alle ore 10 di mattina, verranno da esso esposti in vendita all'asta pubblica, e deliberati al miglior offerente i seguenti stabili, lotto per lotto, cioè:

1. Corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, angolo delle vie dell'Ospedale e di Carlo Alberto, pel prezzo di L. 130,000;

2. Possessione detta *Tetto Rabbi*, sul territorio di Cuneo, della superficie di ett. 78, are 50 e cent. 78, tra caseggiati, campi, prati, alteno e dipendenze, regione Ronchi, sul prezzo di L. 140,000.

3. Ed altra possessione denominata di *Sant'Antonio*, territorio di Saluzzo, di circa are 8678, centiare 97, tra case, campi, prati, vigne, orti e boscaglie, sul prezzo di L. 80,000.

Il tutto, come da bando apposito delli 8 corrente marzo.

Torino, 14 marzo 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 6 febbraio prossimo passato, in Marsiglia e nanti il signor console Generale di S. M. il Re d'Italia, il Ferrero Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Ciriè, ed ora dimorante sulle fini di detta città di Marsiglia, rivocò la procura speciale da esso passata con precedente atto 28 novembre 1861, ricevuto dal prefato signor Console Generale, in capo alla Maria Massa del vivente Francesco, moglie dello stesso Ferrero.

Torino, 24 marzo 1862.

A. Gatti p. c.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI STABILI

In esecuzione di decreto del tribunale di circondario d'Alba delli 11 dicembre ultimo nanti il notaio sottoscritto, e nel di lui studio in Bossolasco, nel giorno 21 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo infraindicato, dei beni stabili posti sul territorio di Somano, spettanti ai minori Carlo e Giuseppina fratello e sorella Drono fu Giuseppe Ignazio dello stesso luogo, in quattro lotti, cioè;

Lotto primo L. 350, lotto 2.o L. 1250, 50, lotto terzo L. 700, lotto quarto L. 385, 20; ed alle condizioni stabilite dal perito nella sua relazione d'estimo e nel bando venale in pubblicazione.

Bossolasco, il 22 marzo 1862.

Filippo Cabutti notaio.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 21 marzo 1862, rogato Bonacossa, notaio in Torino, Filiberto Damiano fu Domenico revocò la procura passata in capo di Giuseppe Abrate fu Gabriel, nato a Sommariva del Bosco e residente in Torino, con atto 24 settembre 1861 allo stesso rogito.

FALLIMENTO

di Cesare Rocca, già droghiere e domiciliato in Torino, via di S. Filippo, sull'angolo della via Bogino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Cesare Rocca; ha ordinato l'apposizione sui mobili e sugli effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii il signori Alberto Martini e Federico Ravani, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Cantara, alli 9 di aprile prossimo, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 23 marzo 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Terme di Valdieri, già stabilita in Torino, via Lagrange, num. 22.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Società delle Terme di Valdieri; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio della fallita; ha nominato sindaci provvisorii li signori Vincenzo Belleani di Torino, e Bravo Giovanni e Mosso Amedeo di Valdieri, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Talucchi, alli 10 di aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 23 marzo 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA

Si rende noto che con atto 20 marzo corrente dell'usciere Giuseppe Angeleri, ad instanza di Barbara Gariglio e Felice coniugi Reggiarelli, vennero citati a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, il Barbara ed Antonio coniugi Airoldi d'ignoti domicilio, dimora e residenza, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 15, avanti il tribunale del circondario di questa città, per render conto veritamente a certo Pietro Lupo dell'eredità dismessa da Gaetano Gariglio.

Torino, 24 marzo 1862.

Cesare Parodi p. c.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica che con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Angeleri, venne pubblicata ed intimata a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, la sentenza 2 dicembre ultimo passato del R. tribunale del circondario di questa città, che, dichiarata la contumacia di Giacinto Gracco, rinviò la causa all'udienza in cui ne verrà discusso il merito col Pietro Grosso in essa comparse.

Torino, 24 gennaio 1862.

Cesare Parodi p. c.

GRADUAZIONE

Instante la veneranda Arciconfraternita di San Giovanni Battista Decollato eretta in Torino, amministratrice delle carceri, detta l'Oratorio della Misericordia, ammessa al beneficio della pubblica clientela, in persona del signor Giuseppe Goffi, sindaco della medesima e coll'opera del causidico sottoscritto, il signor presidente del tribunale di circondario di Torino, con suo decreto 3 febbraio 1862, ha dichiarata aperta la graduazione pella distribuzione delle lire 34744 e loro interessi, prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili subastati in odio delli farmacista Alessandro e Giacomo fratelli Cattochio, e terzi possessori Ambrogio e Giovanni cugini Chiamore, situati in territorio di Viù e deliberati colli atti 27 aprile e 7 giugno 1861, a favore del signor cav. Pietro Termignon per L. 15,100, del signor Durando Nicolò per L. 2710 e del signor Domenico Marchis per L. 16,934, e deputato a giudice commesso il signor cav. Rocci con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le motivate loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di quel decreto.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente della legge.

Torino, 19 marzo 1862.

Cesare Deberardi p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario sedente in Chiavari, con sentenza definitiva resa li 19 marzo 1862, in contraddittorio del Pubblico Ministero, sull'instanza fatta da Gerolamo Raggio fu Giovanni Battista, a nome proprio, e come amministratore legale di Gio. Agostino Raggio di lui figlio, residente a Romaggi, ha dichiarato accertata e stabilita l'assenza di Carlo Agostino Raggio altro figlio di detto instante, a far tempo dal 1830 in poi.

Chiavari, 22 marzo 1862.

T. Repetti caus.

INCANTO

Si notifica al pubblico che all'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, delli 21 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del notaio Bernardo Benzo usciere presso il tribunale del circondario di Torino, *ammesso al beneficio dei poveri* con decreto 16 luglio 1860, e di Teresa Benzo vedova a Paolo Berretta residente a Lisio, si procederà in odio delli infra nominati Occelli Pietro e Gioanna fratello e sorella, Bellone Clemente come padre e legittimo amministratore delli suoi figli minori Giovanni Angelo e Catterina rappresentanti la fu loro madre Teresa Occelli, residenti a Ceva, e Occelli Carolina moglie a Giovanni Battista Magliano, domiciliati a Cengio di Millesimo, e terzi possessori Massera Antonio, Ferrero Lorenzo e Benzo Carlotta vedova Cappa, residenti a Perlo, all'incanto in via d'espropriazione forzata di varii stabili situati in parte sul territorio di Ceva, ed in parte su quello di Perlo, composti di case e siti, campi, prati, alteni e boschi della misura approssimativa di ett. 4 per quelli siti in Perlo, e di ett. 12 per quelli siti in Ceva.

L'incanto suddetto avrà luogo in 14 distinti lotti, al prezzo dalli instanti a caduno d'essi offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale delli 13 andante mese, autentico Martelli segretario sostituito.

Lotto		Prezzo
Lotto primo sul prezzo di		L. 510
»	2.	» 600
»	3.	» 1200
»	4.	» 900
»	5.	» 200
»	6.	» 600
»	7.	» 550
»	8.	» 320
»	9.	» 20
»	10.	» 60J
»	11.	» 650
»	12.	» 350
»	13.	» 460
»	14.	» 2295

Mondovì, 19 marzo 1862.

Carlod sost. Comino.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

con citazione.

Con atto d'oggi per l'usciere di questa giudicatura Pietro Ferrari, sovra instanza del signor Salvador Falco, domiciliato a Torino, ed in odio di Giacomo De-Benedetti, già ivi pure domiciliato, oggidì d'ignoti domicilio, residenza e dimora, vennero pignorate nelle mani del signor ragioniere Gaspare Agnelli di questa città, tutte le somme che esso tanto in qualità propria che quale proc. stralciario della società in accomandita cartiera di Ghemme ivi stabilita, gli dovesse sino a concorrenza del credito di esso signor Falco in L. 7015, 60, maggiori interessi e spese, come da atto di comando 8 corrente, dell'usciere Carlo Viralda, in base alle due sentenze del tribunale di commercio in Torino, 18 marzo, 15 aprile 1859.

Con essersi ad un tempo citati tanto il detto signor ragioniere Agnelli, quanto il De-Benedetti avanti questo signor giudice di mandamento ed alla sua udienza delle ore 9 antimeridiane delli 4 entrante aprile, quello per dichiarare le somme dovute, questi per assistere volendo alla dichiarazione stessa ed atti successivi.

Novara, 22 marzo 1862.

Gio. Grai p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor canonico arciprete presso la cattedrale di Saluzzo, D. Gioanni Battista Muttis, residente in detta città, ed in seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Stefano Pons Morel, alla somma di L. 1982, 50, cui venne deliberato il corpo di casa sito in detta città, a favore del Francesco Giacchino, con sentenza del tribunale del circondario di Saluzzo, 14 corrente marzo, stato subastato a danno delli Giuseppe, Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli Castagno, il primo anche come legittimo amministratore dell'altro suo figlio minore Antonio, residenti li due primi a Pinerolo, il terzo di domicilio, residenza e dimora incerti, venne pel nuovo incanto della casa stessa, fissata con decreto presidenziale del 17 corrente mese l'udienza del prelodato tribunale del 15 prossimo aprile, ora meridiana.

Saluzzo, 19 marzo 1862.

Allad'o sost. Nicolino.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Vercelli dell'11 venturo aprile, avrà luogo il nuovo incanto della casa e corti annesse, situata nella città di Crescentino, di spettanza delle Antonia e Carolina sorelle Laurella, moglie la prima di Antonio Mò, e la seconda minore provvista di tutore nella persona di Carlo Moschetto, domiciliati a Crescentino, sull'aumento di prezzo del sesto fatto al deliberamento dall'instante la spropriazione, Giuseppe Francesco Laurella dimorante a Torino, nella somma complessiva di L. 5822, e sotto le condizioni portate dal bando del 13 marzo corr.

Vercelli, il 17 marzo 1862.

Aymone not.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.